

RAI

l'eri alla Camera

Il PG Bartolomei difeso dal governo

Il sottosegretario Dell'Andro elude i problemi sollevati da un'interrogazione di Riccardo Lombardi sull'attività del supercensore calabrese

Il governo prende le difese del Procuratore generale di Catanzaro, il campione della sessuofobia. La monomania censoria e repressiva del dottor Bartolomei — che nel volgere di pochi mesi ha sequestrato tutto il sequestrabile, tra i film in proiezione nel cinema calabrese, e inolte uno dei libri giunti in finale al premio ille — è stata infatti conosciuta nel centro di vivaci polemiche nell'aula della Camera, dove si discuteva una interrogazione del socialista Riccardo Lombardi sulle più recenti imprese dell'alto magistrato.

Lombardi aveva posto due questioni. Intanto, che nei fatti si è creata una assurda disparità di trattamento dei cittadini calabresi, considerata intellettualmente sottoluppata, con la conseguente necessità da parte del P.G. di Catanzaro di sottrarsi coltivamente alla contaminazione rappresentata dalla gran parte delle espressioni culturali contemporanee. E poi che il governo può e deve intervenire nei confronti di Bartolomei, senza il cui rapporto interferenziale nell'autonomia della magistratura, dal momento che tale comportamento abnorme, ridicolo se non ledesse la libertà costituzionale, senza il cui rapporto di disprezzo della legge e della giurisprudenza, costituisca ormai un vero e proprio caso di lesione del prestigio dell'ordine giudiziario.

Con atteggiamento di sostanziale appoggio alle incedibili iniziative di Bartolomei, il sottosegretario alla Giustizia, Dell'Andro, ha accuratamente evitato di entrare nel merito delle questioni poste dal compagno Lombardi. Per un silenzio sul sequestro del libro (si tratta di Nord e Sud scritto nella lotta, dell'opera-scrittore Vincenzo Guerrazzi), il sottosegretario, che anche i verbali della Camera.

Domani sera la "prima" al Teatro Uomo di Milano

Con Brecht «nella giungla delle città»

Il regista Maiello spiega la chiave di lettura del testo giovanile del drammaturgo tedesco - Come sarà affrontato il problema della traduzione del gergo

Dalla nostra redazione MILANO, 19. L'avevo lasciato a Venezia — alle porte pubbliche di Campo Santa Margherita poco dopo la proiezione del suo film *Non si scrive sui muri a Milano* — e lo ritroviamo, qui nella semioscurità della grande sala del Teatro Uomo con lo stesso disarmato e disarmante sorriso, la stessa aria rissolutamente candida, la stessa tranquilla determinazione, mentre sta mettendo a punto un altro dei suoi progetti: inscenare (tra qualche giorno) il lavoro giovanile di Bertolt Brecht *Nella giungla delle città*.

Parliamo, ovviamente, di Raffaele Maiello, già regista del Piccolo Teatro (Weaker, Weiss, ecc.), già inviato televisivo nei posti più "caldi" del globo (Vietnam, Cambogia, Laos, India), già cineasta di un solo e singolare film (*Non si scrive sui muri a Milano*, appunto).

Seduti al centro del digradante emiciclo della sala di Via Guilla — nuova e capace sede del Teatro Uomo — diciamo un po' di cose: come appare nel testo, come viene interpretato, come è stato recepito dal pubblico in un itinerario che ha preso le mosse dall'incautevole *Fantasia in fa minore* Op. 103 e che, passando per *Il Quarto Polacco* Op. 58, si è concluso con *Allegro in la minore* Op. 144 con l'affiatamento e la comune sensibilità che deriva da diciotto anni di sodalizio artistico e dal fatto che Perrino e il Bollatto sono marito e moglie. Il duo ha fornito del tutto un'interpretazione d'irrimediabile tipo quasi familiare.



FRANCO SARNAI - Galleria e stamperia «Il nuovo Torcolere», via Albani 28; fino al 20 novembre; ore 10-13 e 17-20.

Sono assai rare le mostre del romano Franco Sarnari, che passa lunghi periodi di lavoro in Sicilia. E a giudicare dalle opere recenti più soltanto grafiche, questo suo distacco dai tempi brevi di produzione e consumo della pittura risulta assai fertile. Sono esposte a Roma nove litografie, a quattro e sei colori, riunite in una cartella dal titolo «Frammenti», e sono frammenti d'amore. Le litografie sono assai complesse nella loro bellezza, e per realizzarle c'è voluta la maestria e l'esperienza degli stampatori Buggianesi e Beccati della stamperia «Il Bianco» di Firenze. I tecnici meritano la eliazione perché nello stile realista neorealista di Sarnari il lavoro che porta alla costruzione dell'immagine ha preso una grande evidenza. Accanto alle litografie sono alcuni pastelli colorati di potente ed erotica concretezza.

Il motivo del «Frammenti» d'amore è prediletto da Sarnari e dipinto da anni. Qui lo ha portato al più alto valore costruttivo e va sottolineato un fatto assai importante: tale valore costruttivo, comune ad altri giovani pittori, merita la eliazione. I motivi, come Tornabuoni, Mulia, Gucione, Titone e al più recente Vespijnani del corpo del ciclo «Tra due guerre», è anche una reazione violenta e intrinseca alla sporcizia del cannibalismo del corpo che tanti artisti e cineasti vanno facendo. La linea di realismo dell'uomo, positiva e costruttiva, cui si richiama Sarnari è quella di Ingres, di Renoir e soprattutto di Seurat pittore dei nudi nella luce cosmica. Sarnari ha uno sguardo freddo e una sensibilità calma. Con una linea orizzontale nel foglio accentua un interno di stanza, ma la luce fantastica è quella aperta mediterranea. La forma è costruita pazientemente con trattini e virgole di colore che sovrappongono, nella stampa o nel disegno, creano i volumi e i rapporti con lo spazio. I frammenti di nudi sono molto minuti e la ricostruzione d'un corpo molto umano è indicata come un'operazione moderna assai ardua sensibilmente e culturalmente. C'è che Sarnari ha già ricostruito è umano, lirico, positivo.

Premi della critica cinematografica francese

PARIGI, 19. L'Associazione francese della critica cinematografica ha deciso di assegnare il premio per il miglior film francese del 1975. Tra i candidati figurano *La 14ème commune* di Bernard Tavernier e quello per il miglior film straniero (*Prix Lion Moussinac*) a *Aquize*, autore di *Le 14ème commune* di Herzog (Germania Federale).

La censura sotto accusa in un dibattito alla radio

E' stato dibattuto ieri sera in diretta sulla radiofonica *Il Convegno dei Cinque* (si andata in onda alle 20, sul secondo programma) il sempre più drammatico problema della censura — sono intervenuti sull'argomento il giornalista cattolico Pietro Pratesi, i critici Calisto Tanzi e Sergio Frosali, lo scrittore e regista Alberto Bevilacqua e il regista Enrico Baragli, che si occupa anch'egli di critica cinematografica.

Quiz da questa settimana più moderna più nuova più ricca più giochi più quiz più umorismo per tutti gli appassionati di enigmistica

Così il programma della «Maddalena»

Il programma della stagione 1975-76 del Teatro della Maddalena è stato reso noto da Dacia Maraini nel corso di un incontro con la stampa.

Per lo spettacolo inaugurale — previsto per la sera di venerdì 28 — è stato scelto *Albero mio fiorito* di Maricia Bozzi, un collage di avvenimenti storici dalla Rivoluzione francese ad oggi. Filtrati attraverso la visione critica del movimento di liberazione della donna; la regia è di Daniela Di Bitonto.

La Nuova Italia 75 STRUMENTI di lavoro scientifico: ristampe anastatiche di grandi opere ormai "classiche", fonti e documenti storici, guide critiche intorno a problemi di cultura, in una prospettiva unitaria.

oggi vedremo

SUL FILO DEL RASOIO (2°, ore 19) L'esplosione demografica è il titolo della prima puntata del programma-inchiesta curato da Emilio Frosi e Guglielmo Poli. Quest'ultimo ha inteso approfondire il discorso già intrapreso con un precedente programma televisivo intitolato *L'ultimo pianeta*...

ROMANZO POPOLARE ITALIANO (1°, ore 21,15) Con l'adattamento televisivo del lunghissimo romanzo di Francesco Domenico Guerrazzi *L'assedio di Firenze*, il regista Ugo Gregorelli dà il via alla sua rievolutione lirica...

programmi TV nazionale e TV secondo. Radio 1° e Radio 3°.

strumenti Una collana interdisciplinare per l'approfondimento e la ricerca. Richiedere il catalogo completo della collana in libreria o direttamente a La Nuova Italia, casella postale 183, 50100 Firenze.